

Birra e piatti di montagna

La taverna preferita dal Papa

ROMA - [nop] Un tedesco che non beve birra è come un italiano che non mangia la pasta. E il teutonico Benedetto XVI non fa eccezione. Una buona Weiss, sorseggiata durante una cena a base di piatti bavaresi, serviti in un locale accogliente come una baita di montagna, tra gli amici più fidati: così il cardinal Ratzinger trascorreva le sue serate libere dagli impegni istituzionali. Nel cuore della Roma papalina, a due passi da piazza San Pietro e dalla sua abitazione, il Pontefice aveva un tavolo fisso alla Cantina Tirolese. Il noto ristorante di via Vitelleschi a Borgo Pio, frequentato fin dal 1971 da guardie svizzere, alti prelati e cardinali, faceva sentire sua Eccellenza a casa. «Gli piacciono molto i nostri canederli in brodo, ma anche lo spatzele e il gulasch», rivela il proprietario Marco Macher rivelando che «beveva rigorosamente birra Weiss, limonate e qualche volta soft drink». Il titolare della Cantina racconta di un porporato molto generoso e disponibile: «Lasciava laute mance e salutava chiunque fosse presente all'interno del locale con grande educazione ed affabilità». Per questo il signor Macher non riconosce il "suo" Papa nei ritratti fatti sui giornali. «Ma quale duro e freddo, il cardinal Ratzinger è una persona estremamente alla mano e gentile. A volte persino tenero», puntualizza. «Pensi che non voleva neanche che gli si baciasse l'anello. Era timido e riservato». Con l'immane basco nero in testa e in clergyman, spesso accompagnato dalla sua perpetua, suor Ingrid che da vent'anni si prende cura di lui, il futuro Pontefice arrivava al ristorante molto presto. «Era il primo cliente della sera. Stava già qui alle 19 e massimo alle 21 lasciava libero il tavolo sei, dove da vent'anni si accomodava per la cena». ●